

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affiancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accorcano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N VII

26 Aprile 1887

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Comm. S. Martorana, *Presidente* — Cav. S. Giacomazzi, *V-Presidente* — Comm. G. Pampelone, Comm. G. D'Alì, L. Pilati Sammartano, Bar. Vincenzo Todaro, *Consiglieri* — Avvocato Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno

2 Si approvano i Ruoli per la tassa camerale Industria e Commercio, sulle compilazioni pervenute dalle Agenzie delle tasse

3 Si nomina il Cav. S. Giacomazzi Commissario effettivo, ed il Sig. Stefano Martorana Commissario supplente, quali Delegati camerale nella Commissione Provinciale per le Imposte Dirette nel biennio 1888-89

4 Si delibera che nulla osta all'ammissione dei Signori Casano Francesco da Pantelleria e Sparta Antonino da Marsala alle funzioni di Spedizionieri doganali

5 Si assegna la somma di L. 100 quale sottoscrizione in favore dei colpiti dal disastro della Liguria

N VIII

5 Luglio 1887

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Martorana *Presidente* — Giacomazzi, *V-Presidente* — Cerigniharo, Pilati Sammartano e Todaro, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1 Si prende atto della pubblicazione per le stampe di una Relazione sulla classificazione Commerciale del porto di

Trapani compilata dal Segretario per soddisfare alle richieste dell'On. Deputato Nasi, e si fa voto perchè sia resa giustizia al reclamo in base al quale si chiede la collocazione del porto di Trapani nella 1^a classe commerciale

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno

3 Si delibera sui reclami di contribuenti avverso la iscrizione nei ruoli della tassa commerciale

4 Sulla richiesta della Consorella di Mantova, ed in coerenza alla deliberazione 25 gennaio 1883, si fanno voti per ottenere una diminuzione nelle spese di protesto degli effetti cambiari

5 La Camera, considerando che Castellammare del Golfo per topografia e per relazioni politiche, giudiziarie, amministrative e commerciali appartiene alla Provincia di Trapani, fa voti perchè si ottenga il suo passaggio in questo Compartimento marittimo

6 La Camera, in conformità alle richieste della Consorella di Gergenti, fa voti perchè siano accolte le proposte presentate per rimediare alla crisi zolfifera (All. N. 1)

7 La Camera approva la Relazione sul cabotaggio nei porti di Austria-Ungheria, da trasmettersi al Ministero. (Allegato N. 2)

8 Su proposta e rapporto del Vice Presidente Cav. S. Giacomazzi, si delibera far voti per lo impianto di un binario di comunicazione tra la Stazione ferroviaria e il porto di Trapani

9 Su proposta e rapporto dello stesso Cav. Giacomazzi, si delibera far voti per lo impianto di un ufficio telegrafico al Borgo Annunziata di Trapani

10 Si insiste nella deliberazione relativa alla collocazione di una gru di maggiore portata nel Porto di Trapani

11 Si delibera che nulla osta all'ammissione del Sig. Giuseppe Fontana fu

Michele alle funzioni di Spedizioniere doganale

ALLEGATO N. 1

RELAZIONE

Sulle proposte della Camera di Commercio di Gergenti per rimediare agli effetti della crisi zolfifera

Con relazione a stampa trasmessa con foglio 3 Maggio 1887 Protocollo N. 8236, la Camera di Commercio ed Arti di Gergenti, ha considerato anzitutto che una grave crisi colpisce in atto l'industria degli zolfi, crisi che in grandissima parte essa Camera ascrive all'eccessivo aumento della produzione, d'onde un ribasso, pur esso eccessivo, che di tanto ha depreziato e deprezia il genere nei mercati esteri. La Camera stessa riconosce avere ottenuto altra volta dal Governo alcune esenzioni e qualche mitigazione di tasse in favore degli esercenti, ma la provvida misura fu insufficiente, tanto che gli stessi produttori dovettero convenire nel fatto che il danno, come si disse, era dovuto all'eccesso della produzione istessa. In guisa che si costituirono in consorzio, con lo intendimento di regolare e diminuire essa produzione immobilizzandone una parte, misura che riuscì proficua, perchè, diminuita l'offerta, il prezzo dello zolfo ottenne un aumento.

Se non che il Consorzio per opera di speculatori ribassisti si sciolse, e la crisi nuovamente si accentuò, di modo che oggi la ricca industria zolfiera è seriamente minacciata, dappoiché, come la Camera di Gergenti afferma, il prezzo dello zolfo più non cuopre la spesa della produzione. Essa Camera insiste nel ritenere che la crisi è dovuta all'accrescimento della produzione la quale in dieci anni si è quintuplicata, favorita dalle migliorate condizioni della viabilità, del credito e dei meccanismi di coltivazio-

ne. Il rimedio a tanto male sarebbe, secondo la Camera di Girgenti, quella immobilizzazione della differenza, pur troppo esistente tra la offerta e la richiesta, cioè a dire tra la produzione ed il consumo, che già il surriferito Consorzio aveva tentato, alla quale immobilizzazione in parte si prestano anche i maggiori Istituti di credito, sia accettando come garanzia di terza firma negli effetti cambiati le lettere d'ordine in zolfo, sia facendo anticipazioni su esse lettere, colla forma del credito pignorativo.

Ma non questo rimedio soltanto suggerisce la Camera di Girgenti, essa invoca ancora l'intervento governativo. E quindi chiede

1° Che sia autorizzata ad impiantare uno stabilimento di deposito in zolfi, con facoltà di rilasciare corrispondenti certificati per gli effetti del credito pignorativo. Il che equivarrebbe su per giù allo impianto di Magazzini generali speciali, colle relative fedi di deposito ai sensi della legge 3 luglio 1871.

2° Che il R. Governo conceda a titolo di incoraggiamento, anche per misura temporanea, la abolizione del dazio d'esportazione che grava sugli zolfi.

3° Che lo stesso Governo raccomandi agli Istituti di credito di tenere nella dovuta considerazione e nel massimo favore lo sconto dei certificati di deposito che verrebbero rilasciati dall'amministrazione dei Magazzini di deposito.

Ecco le proposte della Camera di Girgenti per risolvere la grave crisi zolfiera ond'è afflitta tanta parte della Sicilia, e le ragioni che sorreggono tali proposte.

Che lo squilibrio tra il costo della produzione e i prezzi dello zolfo sia dovuto come afferma la Camera di Girgenti, quasi unicamente alla eccessività della produzione, e effettivamente una considerazione che sfugge agli apprezzamenti di coloro che non seguono d'avvicino le vicissitudini dell'industria. È un fatto per altro che se quintuplicata e la produzione, come dimostra la Egregia Camera di Girgenti il consumo dello zolfo quantunque accresciuto, non lo è in pari proporzioni. Se non che, parrebbe pure dimostrato che non il solo fatto della sproporzione tra la produzione e il consumo, ma anche l'opera degli speculatori abbia influito a questo ribasso nei prezzi, che determina la crisi.

A ogni modo, se l'esperienza ha provato che la immobilizzazione di questa eccedenza un qualche bene già produsse, e evidente che la istituzione dei Magazzini di deposito possa servire meglio

allo scopo, e quindi se la Camera di Girgenti non si crede autorizzata, dalla stessa Legge 3 Luglio 1871, ad istituire questi Magazzini, e desidera invece una speciale autorizzazione, nessuno potrebbe negarle un appoggio efficace.

Identico appoggio merita il voto per una anche temporanea esenzione del dazio di esportazione, perchè il malessere di una industria va curato energicamente, a costo anche di gravi sacrifici pecuniari per parte del Governo, quando non voglia vedersi perturbato lo svolgimento economico di un paese, il che equivale ad una minaccia, ad un pericolo di più grave perturbamento.

E da ultimo l'altro voto perchè i certificati di deposito dei Magazzini proposti, godano le maggiori possibili facilitazioni, e pure meritevole di appoggio.

ALLEGATO N. 2

Sul cabotaggio dei bastimenti italiani nei porti d'Austria Ungheria

Il signor Ministro di A. I. e C. con Nota 6 maggio corrente Prot. 9 Maggio N. 8242, ha trasmesso a questa Camera con incarico di rassegnare il proprio parere, un Rapporto del R. Console Generale di Trieste, Comm. Cesare Durando, sul cabotaggio dei bastimenti italiani in Austria-Ungheria.

Nel Rapporto anzitutto si espone che la marina dalmata ascrive il suo decadimento al fatto che i bastimenti italiani in Austria, godano l'esercizio del cabotaggio, godimento che va a scadere col 1887, e che si chiede quindi che venga rinnovato. Si accinge quindi a studiare la consistenza di fatto di un tale esercizio, e ricava dalle statistiche austriache che nel 1884 il movimento numerico puramente nazionale, in rapporto a quello generale complessivo, fu del 65 per cento delle navi a vela e del 97 per cento di quelle a vapore, il movimento di tonnellaggio del 57 0/10 delle prime e del 92 0/10 delle seconde. Il movimento italiano invece fu

per numero il 28 0/10 di bastimenti a vela e 1067 0/10 di bastimenti a vapore,

per tonnellaggio 31 0/10 a vela, 2,41 per cento a vapore.

D'altro canto poi, dovendo stabilire il confronto della posizione rispettiva in cui si trovano le due bandiere nella navigazione di cabotaggio nei porti austriaci, si ha dal predetto rapporto che la navigazione italiana in paragone alla navigazione generale, sempre di cabotaggio, è

4,55 0/10 per numero, e 1,30 0/10 per tonnellaggio.

Ed in rapporto alla bandiera austriaca 7 27 0/10 per numero e 8,47 0/10 per tonnellaggio.

Vale a dire che non puossi chiamare concorrenza quella che le navi italiane fanno in Austria nel movimento di cabotaggio alla bandiera nazionale, perchè le nostre navi per numero e per tonnellaggio non raggiungono il decimo delle austriache.

A queste considerazioni meramente statistiche il Comm. Durando aggiunge la seguente, che è di grandissimo valore, cioè che in generale il movimento italiano di cabotaggio dei piccoli bastimenti nei porti austriaci, e dovuto al fatto che essi bastimenti portano un carico di frutta, civaie, erbaggi, e simili derrate, che smerciano a poco a poco, toccando fin sette porti austriaci, e ritornano vuoti a ripetere la cosa istessa, cioè che non potrebbero fare gli stessi austriaci, cui non tornerebbe conto venir vuoti in Italia per poi tornare in patria per questo ufficio, si direbbe quasi, di commercio marittimo ambulante. D'onde ne viene che nelle coste Dalmate lo arrivo dei piccoli bastimenti italiani è desiderato come una vera provvidenza.

Il Comm. Durando conclude la sua splendida e convincente relazione affermando che più che alla concorrenza italiana i Dalmati devono ascrivere il decadimento della marina a vela alla concorrenza dei piroscafi, causa che dovunque produce i medesimi effetti, e che il governo austriaco farebbe il bene delle popolazioni non ascoltando gli opporuni reclami per quali si invoca che sia proibito nei nuovi accordi lo esercizio del cabotaggio ai bastimenti italiani.

Da quanto precede, risultano due cose: 1° che lo esercizio del cabotaggio nelle coste austriache per opera dei bastimenti italiani, non è nè può ritenersi quale una delle cause, anche secondarie, del decadimento della marina a vela austriaca, 2° che tale esercizio, mentre giova agli interessi italiani, rappresenta un vero beneficio per le popolazioni delle coste austriache dell'Adriatico.

Riguardo poi a ciò che interessa in particolar guisa l'Italia e di conseguenza il nostro Governo, è evidente che sarebbe opportuna e di grande interesse la rinnovazione del trattato di navigazione, includente il libero esercizio reciproco del cabotaggio tra l'Italia e l'Austria Ungheria. Dalla relazione Durando risulta che, senza nuocere agli interessi marittimi austriaci, questo esercizio è utilissimo all'Italia. Risulta altresì, ed

il R. Governo e al caso di rendersene conto pienamente, che l'uguale esercizio per parte della marina austriaca non nuoce all'Italia. Non dovrebbe dunque esitarsi nel mantenere il reciproco esercizio del cabotaggio tra l'Italia e l'Austria, quantunque in massima sia sempre preferibile il sistema di riserbarlo alla bandiera nazionale.

Il solo punto su cui potrebbe cadere un qualche dubbio e venir consigliata l'adozione del sistema riserbato, sarebbe l'influenza della libertà e reciproca dell'esercizio del cabotaggio per mezzo dei piroscafi. In altri termini le condizioni in cui si trova il movimento marittimo a vapore nell'Adriatico sono più favorevoli ai piroscafi austriaci? Il movimento nazionale ne risente qualche danno?

Mancano a noi i dati per risolvere questo quesito, ma il Governo può farlo benissimo consultando le sue statistiche, e chiedendo informazioni alle Camere di Commercio più direttamente interessate.

Il Segretario
AVV. MONDINI

CRONACA

Associazione... di frodati! — Si comunica a questa Camera che in Cairo ed in Alessandria di Egitto si è costituita un'associazione di frodati, le cui operazioni consistono in questo.

L'associazione spedisce numerose lettere a Ditte commerciali d'ogni paese, dando per referenze i nomi dei propri complici, e chiedendo prospetti, campioni e merci, offrendo divise a tre mesi sopra Londra o Parigi. Quando le merci arrivano, sono tosto vendute ed a prezzi oltremodo bassi. Le cambiali girate tra soci, tratte su Ditte o Istituti bancari che non esistono, sono protestate, e le Ditte spediatrici rimangono così defraudate del loro avere.

Stia in guardia adunque il Commercio. In Alessandria, come in altri punti commerciali d'importanza all'Estero, sono istituite e funzionano benissimo le Rappresentanze commerciali italiane, alle quali, per mezzo delle Camere di commercio nazionali, si può ricorrere per informazioni, tagguagli ed aiuti. E sortiamo pertanto i nostri commercianti di non farsi alcuna illusione delle splendide nomee di case colossali, o di imprese largamente promettenti. Il disinganno potrebbe riuscire fatale.

Binario di comunicazione tra la Stazione ferroviaria e il porto di Trapani. Richiamiamo l'attenzione del pubblico

sulla proposta del Vice Presidente della Camera Sig. Giacomazzi, approvata nella riunione del 5 luglio corrente, per la costruzione di un binario tra la Stazione ferroviaria e il porto.

Questa proposta rappresenta un bisogno essenziale della nostra piazza commerciale, bisogno che ebbe già la sua fase di desiderio manifestato, ma rimasto platonico, perchè ne conerelato, nè praticamente e perseverantemente formulato.

Oggi, merce la proposta del Cav. Giacomazzi, e la deliberazione della Camera, è più che probabile che si attui il provvedimento vagheggiato, ed è certo che, attuandosi, lo si farà coordinandone la portata in coerenza al sistema generale di sistemazione del porto nostro, ed in guisa che venga evitata la noia ed eliminato il dispendio delle interruzioni dei trasbordi, delle perdite di tempo inevitabili, alle merci che dalla ferrovia vanno a caricarsi sui bastimenti, o che venute per via di mare sono dirette all'interno.

Ufficio telegrafico al Borgo Annunziata — Segnaliamo pure quest'altra proposta del Cav. Giacomazzi, Vice Presidente, ed accolta dalla Camera come un provvedimento utilissimo e corrispondente ad un effettivo bisogno.

La borgata Annunziata è oramai divenuta importantissima per lo accrescimento della sua popolazione permanente. Ma questo, che pur sarebbe un titolo più che valido per appoggiare la proposta di istituire cola un ufficio telegrafico, passa in seconda linea se si considera che essa borgata e da tanti anni, ed oggi in modo assoluto, l'emporio delle contrattazioni in cereali, il più considerevole della Provincia. Borgo Annunziata è il mercato permanente di Trapani, e nei mesi estivi, più che mercato ordinario, diventa il vasto terreno di numerosissime ed importantissime contrattazioni, una specie di fiera, quali forse non ne esistono più, e con quel movimento enorme che un tempo avevano, e di cui oggi appena rimane un ricordo o un orma.

È evidentissimo adunque il bisogno di cui si è fatto interprete presso la Camera di Commercio il Cav. Giacomazzi. E nutriamo fiducia di veder presto accolta ed attuata l'opportuna proposta.

Nuova gru nel porto di Trapani — Da una comunicazione telegrafica fatta alla Camera di Commercio dall'On. Nasi, apprendiamo essersi in massima concessa

so l'impianto di una gru di portata maggiore dell'attuale nel porto di Trapani. Maucandoci tuttavia i dettagli della concessione non possiamo aggiungere altro. Ce ne occuperemo del resto quanto prima, sicuri che almeno in parte i voti del paese, di cui da tanto tempo si è resa interprete la Camera di Commercio verranno esauditi.

Camera di Commercio ed Arti di Messina

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per la nomina di un direttore dell'ufficio di stagionatura delle sete di Messina, capace di potere all'occorrenza sostenere le funzioni di direttore del saggio conformemente al deliberato della Camera del 21 Luglio 1886 e col trattamento ivi stabilito.

L'esame sarà scritto ed orale e consisterà:

a) In una prova scritta ed altra orale sopra temi scelti a sorte e relativi alle operazioni del saggio e della stagionatura delle sete.

b) In valutazioni e calcolazioni aritmetiche relative alla stagionatura sopra una data partita di seta con e senza il sistema dei logaritmi.

c) In un esperimento pratico per l'esecuzione di un saggio e di una stagionatura sopra una data partita di seta.

Gli esami avranno luogo nei giorni 8 e 9 Novembre 1877 e giorni di seguito negli uffici di questa Camera in presenza e sotto la sorveglianza di apposita Commissione esaminatrice.

Chi cadrà nella prova scritta, non sarà ammesso alle altre prove di seguito.

Coloro che vogliono essere ammessi al concorso, devono non più tardi del 13 ottobre, presentare alla Camera domanda scritta in carta da bollo e le rispettive fedeli di nascita, penalità, buona condotta e di avere adempito agli obblighi di leva.

Sono visibili presso la Camera il deliberato del 21 Luglio 1866 ed i regolamenti pel saggio e per la stagionatura della seta.

Messina, 20 Luglio 1887.

Il Presidente
FRANCESCO IOFFIA

VINCENZO SARACENI Gerente responsabile

IL GIARDINAGGIO — Questo giornale per fioricoltori di diletto *premiato con medaglia di 1ª classe* nella recente Esposizione Otticola generale di Firenze (esce in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), nell'ultimo numero contiene:

I palmizi (*con 2 incis.*), Il «Piede di Vitello» ed il «Piede d'Elefante» Due belle piante per sospensioni, Siepe di lauro-tino Giardiniera per sala (*con incis.*). L'effetto delle gocce d'acqua sulle foglie, Crescivole d'ornamento (*con incis.*) Vaghiatura della terra (*con incis.*), Distruzione delle borraicine, Per cercatori di piante (*con incis.*), Nuovo rimedio contro i bruchi, I Coleus sotto gli alberi, Coltura dei fiori in vaso, Una vendita di orchidee, I cedri del libano, Nuove dalle inglesi, Piante mostruose, Nuovo anthurium, Esposizione di frutta, Rododendri a fior doppi, Ajucola N. 29 (*con incis.*) Libri, Cataloghi, ecc., ecc.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 30 Giugno 1887

Soci N 1017

Capitale versato L 569299, 84

ATTIVO

Azionisti (Rim a versare)	L	57350, 16
Cassa		104060, 64
Effetti scontati a 3 mesi N 1069		1388991, 87
Id id a più lunga scadenza N 197		13353, 39
Anticipaz. sf titoli e sf oggetti		29817, 46
Effetti all'incasso N 46		13769, 30
Depositi a garanzia ed a custodia		70000, 00
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale		70000, 00
Mobili e spese d'impianto		4092, 61
Consegnatari diversi		26471, 69
Agenzie loro cf cf		151271, 25
Debitori diversi		78337, 54

Somma dell'Attivo L 1937515, 91

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate		10979, 36
Interessi passivi		16133, 79

Somma totale L 1964629, 06

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	L	626650, 00
Fondo di riserva		39512, 20
Depositanti di oggetti e titoli		13769, 30
Conti correnti passivi N 359		738026, 18
Libretti di risparmio N 631		278502, 52
Creditori diversi		17367, 28
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi		82355, 03
Azionisti loro cf pf dividendo		10054, 57
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso		88326, 88

Somma del Passivo L 1894563, 96

Utili dell'esercizio

Sconto sf effetti		46205, 67
Risconto generale		20849, 25
Benefizi diversi		3010, 18

Somma totale L 1964629, 06

Il Direttore

1 Piazza

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 30 Giugno 1887

Capitale sottoscritto L 601650

Valore nominale dell'azione L 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L	169354, 52
Effetti su Piazza N 1081		624542, 89
Effetti fuori Piazza N 1602		917917, 50
Effetti all'incasso N 92		26442, 43
Effetti in protesto		9646, 55
Anticipazioni su merci N 6		914, 75
Sovv. sf F Pubblici N 4		11376, 80
Cartelle di credito fondiario		4990, 00
Depositi per cauzione		174866, 26
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		13103, 19
Mobili nf residuo		1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale		1734, 32
Agenzie loro cf cf		94281, 93
Banche e corrisp nf credito		44555, 36
Spese ripetibili		932, 82
Depositi a cauzione servizio		20000, 00

Somma dell'Attivo L 2113621, 82

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo		7911, 43
Interessi passivi		36345, 22
Spese d'amministrazione		12862, 49
Tasse pagate		4365, 00

Somma totale L 2175306, 46

PASSIVO

Capitale versato	L	569187, 78
Fondo di riserva		54136, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 491		655383, 07
Cassa Risparmio 630		209871, 76
a Buoni fruttiferi		203732, 87
Conti correnti disponibili		5813, 77
Conti correnti non disponibili		23973, 65
Azionisti cf dividendo		2284, 46
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni		13103, 19
Banco di Sicilia sf cf Effetti p l'incasso		103066, 27
Banca Nazionale sf cf Effetti p l'incasso		68922, 17
Effetti per l'incasso d'altri Istituti		61302, 53
Assegni gratuiti Banca Nazion		58600, 00
Corr a cf cf nf debito		16366, 98
Fondo per perdite eventuali		3822, 39
Creditori diversi		2455, 00
Depositanti a cauzione servizio		20000, 00

Somma del Passivo L 2072022, 86

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo		23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi		80131, 30

Somma totale L 2175306, 46

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 %, di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiari, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,	
4 % " " da 2 a 6 mesi,	
4 1/2 % " da 6 a 9 mesi,	
5 % " da 9 a 12 mesi	

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Maggio 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N	1490039
Libretti emessi nel mese di maggio	"	26188
	N.	1516227
Libretti estinti nel mese stesso	"	10341
	RIMANENZA	N 1505886

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L	21947749, 44
Depositi del mese di maggio	"	12371789, 64
	I	231849539, 08
Rimborsi del mese stesso	"	11826853, 17
	RIMANENZA	L 229022485, 91

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti fioricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Algheri, 7, Torino.

AI VITICULTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte).

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica